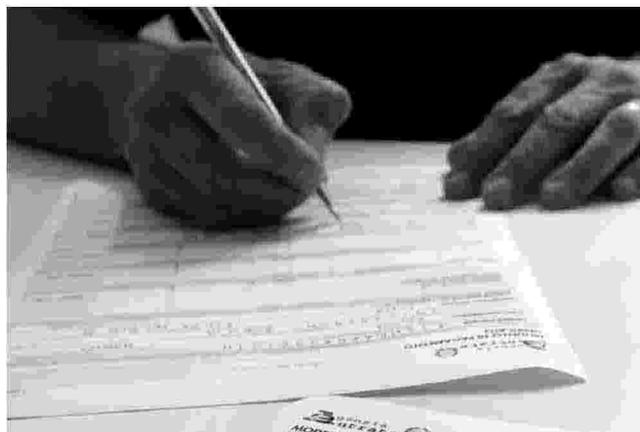


Imi, nuovo balzello ispirato dall'Anci e ritirato a tempo di record. Decaro ne sapeva qualcosa?



Per la serie ci hanno provato. E' abortita sul nascere l'Imi, la nuova tassa sulla casa che, secondo le intenzioni dei proponenti, doveva semplificare la vita ai contribuenti unificando in un unico tributo l'Imu e la Tasi sulle seconde case. La proposta, però, appena resa nota, ha suscitato un vespaio di polemiche a livello...

5 »

{ Bari } Nuovo balzello, ispirato dall'Anci, ritirato a tempo di record, dopo un vespaio di polemiche. Decaro ne sapeva qualcosa?

Imi: assalto alla casa

Piero Ferrarese

Per la serie ci hanno provato. E' abortita sul nascere l'Imi, la nuova tassa sulla casa che, secondo le intenzioni dei proponenti, doveva semplificare la vita ai contribuenti unificando in un unico tributo l'Imu e la Tasi sulle seconde case. La proposta, però, appena resa nota, ha suscitato un vespaio di polemiche a livello politico-istituzionale, in quanto tale emendamento, ad una analisi più approfondita, conteneva in sé un'autentica trappola, una fregatura "criptica" ai danni dei già ipervessati contribuenti italiani (i baresi ne sanno qualcosa). Infatti, l'aliquota massima, dall'attuale tetto totale di 10,6 per mille (totale che è dato dalla somma di Imu e Tasi, secondo la legge in vigore), sarebbe stata innalzata all'11,4 per mil-

le. Questo autentico salasso è stato smascherato da **Confedilizia** e dalle opposizioni, ma ha fatto registrare anche gli strali dello stesso Matteo Renzi, in quanto il premier ha ulteriormente ribadito la volontà del suo Governo di non aumentare ancora la pressione fiscale. In un'ottica puramente elettorale, questo tentativo di inasprimento gabellare avrebbe ovviamente prodotto, in vista del referendum costituzionale del 4 dicembre, un danno non indifferente alla maggioranza di Governo, dando ancora più spinta al fronte del No, che i sondaggi danno già in crescente vantaggio. Il primo firmatario di questo emendamento, l'onorevole Maino Marchi, capogruppo Pd in commissione Bilancio della Camera, ha in seguito, a proposta ritirata, chiarito che lo spirito dell'iniziativa era appunto quello di venire incontro ai sindaci che chiedevano una sem-

plificazione contributiva, senza però aumentare le tasse. Il tutto sarebbe stato ispirato dall'Anci. A questo punto alcune considerazioni sarebbero d'obbligo: essendo il Sindaco di Bari presidente dell'Anci, è possibile che il primo cittadino barese non fosse a conoscenza di tale emendamento? Conoscendo il virgineo candore del personaggio in questione, forse non si è nemmeno reso conto di alienare ancor di più le simpatie dell'elettorato nei confronti del suo padrino politico Matteo Renzi che, dopo questa gaffe e questo involontario sgambetto, ci chiediamo se lo ritenga ancora così 'meraviglioso'. Altra considerazione, ancor più maliziosa, detta in 'dipietrese', sarebbe quella che 'Decaro non poteva non sapere' e che, conoscendo i suoi 'demoni tassatori', nonchè il suo rinomato 'vampirismo fiscale' (ricordiamo per

l'ennesima volta la famigerata 'superTasi' applicata ai baresi, al 3,3 per mille, tra le più alte d'Italia, e l'attuale Tari assolutamente sproporzionata in relazione al lacunoso servizio di igiene urbana, passando pure per l'aumento dell'elettricità dei lumini cimiteriali), e si potrebbe malignamente affermare che abbia voluto estendere il draculesco "trattamento alla barese" a tutta la popolazione italcia. C'è inoltre una curiosa coincidenza: Decaro è stato eletto presidente dell'Anci poco più di un mese fa, e subito dopo è spuntata la proposta dell'Imi: siamo sicuri che si tratti solo di un fortuito caso. Non vorremo, in conclusione, che Decaro convincesse anche quei sindaci italiani che hanno firmato l'ordinanza antiprostituzione nei loro comuni, a ritirarla e ad attivare contestualmente la sua tanto famigerata "rete sociale", i cui effetti sono attualmente oltrremodo impalpabili...